

XVIII CONGRESSO NAZIONALE DEI PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO

Pisa - 1/3 marzo 1968

- L'Assemblea dell'A.N.P.U.R., riunita a Pisa il 1° 3.1968,
- afferma che l'attuale grave crisi dell'Università italiana non può trovare la sua soluzione in provvedimenti autoritari o in azioni di forza da qualunque parte esercitate;
 - ritiene che le attuali agitazioni studentesche, talvolta con manifestazioni di non accettabile estremismo, costituiscono la denuncia più clamorosa della grave carenza delle attuali strutture universitarie, e dell'incapacità della classe politica di avviare un concreto piano di riforma;
 - ritiene che, nell'attuale momento, sia dovere della classe accademica cogliere ed impersonare le profonde e reali istanze del mondo universitario, al fine di promuovere dall'interno dell'Università stessa le necessarie trasformazioni di struttura e di costume.

Sia i provvedimenti di emergenza che gli obiettivi prossimi debbono, a giudizio dell'Associazione, tendere alla ricerca di strutture generali e ordinamenti di studio moderni e differenziati per le diverse Facoltà, in rapporto agli scopi scientifici e professionali di ciascuna. Questi debbono dare all'Università forme e contenuti adeguati alle esigenze attuali della società.

L'Associazione afferma il dovere della classe accademica di cogliere e impersonare le reali istanze nel mondo universitario, promuovendo dall'interno dell'Università le necessarie trasformazioni di struttura e di costume. Essa invita quindi i professori universitari di ruolo a rispondere ancora una volta alle esigenze della situazione rinnovando con slancio la propria dedizione alla vita universitaria, al fine di restaurare la fiducia nella possibilità di una sostanziale evoluzione della vita universitaria e nella perdurante validità del metodo rappresentativo democratico.

Il Consiglio di presidenza dell'ANPUR richiama l'attenzione del mondo universitario sulla necessità di procedere uniti verso la realizzazione delle sue vitali esigenze di rinnovamento, sottolineando l'opportunità che tutte le iniziative siano coordinate con chiarezza al fine di creare una Università funzionale che professori e studenti siano orgogliosi di costruire e custodire.

XVIII CONGRESSO NAZIONALE DEI PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO

Pisa - 1/3 marzo 1968

Il Congresso,

- considerata l'attuale drammatica situazione dell'Università italiana,
- rilevati i fondati e gravi motivi di insoddisfazione degli studenti entro le attuali strutture,
- constatato con amarezza che un civile confronto di idee si è trasformato in scontro violento,
- riconoscendo che gli interventi di polizia non sono atti a risolvere i problemi dell'Università, fa appello con ogni insistenza a che si prevenga il prodursi e l'exasperarsi di situazioni che rendono necessari tali interventi,
- presenta a tutti l'istanza di avviare e di continuare con impegno nel rispetto della libertà un colloquio costruttivo per dare all'Università forme e contenuti adeguati alle esigenze attuali della società,
- propone l'urgente adozione di provvedimenti d'emergenza i quali consentano di trovare, attraverso un periodo di larga ed aperta sperimentazione, strutture generali e ordinamenti di studio moderni e differenziati per le diverse Facoltà, in rapporto agli scopi scientifici e professionali di ciascuna.

XVIII CONGRESSO NAZIONALE DEI PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO

Pisa - 1/3 marzo 1968

Il Congresso Nazionale dell'A.N.P.U.R., riunito a Pisa nei giorni 1/3 marzo 1968,

preso atto

della impossibilità ormai chiaramente manifestatasi dell'approvazione, prima del prossimo scioglimento della Camera dei Deputati e del Senato per scadenza del mandato, del disegno di legge n. 2314 sulla riforma dell'ordinamento universitario, e della pratica inutilità dell'estremo tentativo di far approvare prima di tale scadenza il disegno di legge in questione da almeno uno dei due rami del Parlamento;

considerato

che la tempestiva realizzazione della riforma universitaria avrebbe certamente contribuito, pur nel dissenso delle componenti universitarie sulle specifiche soluzioni adottate, ad innovare profondamente l'ordinamento universitario attuale rendendolo più adeguato alle moderne esigenze, e pertanto a creare le premesse di ulteriore ed anche rapida evoluzione, stabilendo altresì la possibilità di un costruttivo dialogo su basi diverse tra le componenti universitarie e di queste con la classe politica dirigente, conseguentemente riducendo la tensione maturata nell'ambito delle Università italiane o almeno prevenendone l'aggravamento;

ritenuto

che la responsabilità del fallimento della progettata riforma universitaria è imputabile essenzialmente alla classe politica;

dichiara

anche per replicare alle ripetute e gratuite accuse rivolte alla categoria dei professori di ruolo, di dissociare pienamente la propria responsabilità da quella della classe politica dirigente, nei confronti della quale l'A.N.P.U.R. ha svolto una costante e purtroppo vana azione di stimolazione ai fini della realizzazione della riforma universitaria.

XVIII CONGRESSO NAZIONALE DEI PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO

Pisa - 1/3 marzo 1968

Il Congresso,

- esaminata approfonditamente la situazione in cui versano le Università italiane, e le sue cause;
- rilevato che le agitazioni studentesche trovano fondamento in una situazione di profondo disagio di tutti coloro che nelle Università operano;
- constatato che la protesta degli studenti si rivolge ormai in primo luogo, più che verso l'Università, verso la Società tutta;
- considerato che la gravità della crisi impone alle classi politiche e, più in generale, alle classi dirigenti del Paese - e tra queste in particolare ai docenti universitari - un alto spirito di responsabilità ed un impegno immediato ad avviare provvedimenti di emergenza ai fini della normalizzazione della vita universitaria;

tutto ciò premesso

- ritiene che su un piano generale debba provvedersi al più presto:
 - a) ad una adeguata revisione della situazione dei professori di scuola secondaria, anche dal comprensibile malcontento dei quali viene alimentato lo spirito della così detta "contestazione globale";
 - b) ad un considerevole allargamento e miglioramento del così detto pre-salario agli universitari, in modo da realizzare in modo sostanziale il diritto allo studio, quanto meno per tutti gli studenti meno abbienti o più meritevoli, e tendendo alla realizzazione a breve scadenza di un presalario sufficiente per garantire il mantenimento durante il regolare corso degli studi;
 - c) ad una revisione dello status giuridico dei docenti, in modo da garantire una dignitosa attuazione del principio del pieno impegno;

- 171-1 (6)
- d) ad un congruo aumento del numero dei docenti, degli assistenti e del personale tecnico e subalterno;
 - e) ad una concessione di larga autonomia alle Università perchè queste acquistino i poteri necessari a risolvere direttamente i propri problemi;
 - f) ad un rilevante incremento delle attrezzature e dei locali da porre a disposizione delle Università, sia per i corsi di laurea tradizionali, sia per l'inizio dei corsi sperimentali e di strutture dipartimentali;
- propone che la concreta formulazione delle misure indicate sia affidata immediatamente ad una commissione governativa, dotata di larghi poteri, e della quale siano chiamati a far parte, oltre a rappresentanze di professori di ruolo, degli incaricati e degli assistenti, anche rappresentanze degli studenti tutti.

Ritiene altresì indispensabile, per quanto più in particolare riguarda i professori di ruolo, che questi:

- a) sappiano immediatamente rispondere alla situazione attuale rinnovando con slancio la propria dedizione alla vita universitaria;
- b) si volgano in ogni modo a ricreare negli studenti, con personale testimonianza, la fiducia nella possibilità di una sostanziale evoluzione della vita universitaria e soprattutto la fiducia nella perdurante validità del metodo rappresentativo democratico.

Suggerisce infine, per quanto riguarda il piano delle immediate riforme da attuare nell'ambito delle competenze universitarie, che tutti gli iscritti all'A.N.P.U.R. si impegnino ad adottare e fare adottare le seguenti misure:

- a) la creazione, ove già non esistano, in relazione alle esigenze ed alle concrete possibilità dei singoli corsi di laurea e Facoltà, di corsi sperimentali per studenti interni, vale a dire a pieno tempo, organizzati in gruppi ristretti da affidare ad équipes altrettanto ristrette di docenti (intesa tale qualifica in senso ampio: comprensiva quindi di assistenti, borsisti e neo-laureati), corsi che dovrebbero realizzare autenti che forme di vita comunitaria, imperniate su seminari, letture, discussioni, con conseguente progressiva minore rilevanza della lezione cattedratica e degli esami finali con determinazione di varietà di programma per ciascun gruppo cui iscriversi (entro il limite dei posti disponibili);

- b) la creazione sperimentale di strutture dipartimentali, con la partecipazione di rappresentanze di tutte le componenti;
 - c) allargamento dei seminari;
 - d) consultazioni con tutte le categorie universitarie sui problemi di competenza dei diversi organi accademici preliminarmente ad ogni riunione di essi;
 - e) pubblicità di tutte le delibere degli organi accademici e delle relative motivazioni;
 - f) convocazioni tempestive di consulte di Facoltà con rappresentanze di tutte le categorie universitarie, per elaborare proposte in ordine ai programmi da svolgere nell'anno accademico successivo e per concordare periodici liberi dibattiti dedicati all'analisi degli inconvenienti emersi ed alla determinazione di suggerimenti per ovviarvi;
 - g) prosecuzione di appelli con sedute fisse mensili, per gli studenti che non abbiano obbligo di frequenza;
- dà mandato al Consiglio di presidenza di approfondire le proposte fatte e di illustrarle adeguatamente alle autorità politiche, al mondo universitario, alla stampa e quindi all'opinione pubblica, agli studenti;
 - dà inoltre mandato al Consiglio di presidenza di richiedere al Governo l'immediata sottoposizione al Parlamento di una legge stralcio con articolo unico, che attribuisca agli organi accademici di ciascuna Università le competenze necessarie per determinare la propria composizione e per darsi conseguentemente i propri ordinamenti.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO

- A.N.P.U.R. -

COMUNICATO STAMPA

Roma, 4 marzo 1968

Il Congresso ordinario dell'Associazione nazionale dei professori universitari di ruolo, chiusosi a Pisa il 3 marzo, ha constatato con profonda amarezza che la espressione del disagio nel quale vive l'Università da troppi anni si è trasformata anche in scontri violenti.

Preso atto dell'accantonamento del d.d.l. 2314 di modifica all'ordinamento universitario, che doveva costituire l'inizio di un rinnovamento, ha dissociato la propria responsabilità da quella della classe politica, che troppo tardi si è decisa a rispondere alle stimolazioni dell'ANPUR e delle altre componenti universitarie;

sensibile alle istanze di fondo del mondo universitario, che non possono trovare soddisfazione in soluzioni autoritarie o nell'impiego della violenza;

chiede come provvedimento di emergenza:

1) al Governo una legge stralcio che attribuisca agli organi accademici la facoltà di determinare la propria composizione e i propri ordinamenti come prima sperimentazione di una più larga autonomia che permetta realmente alle Università di risolvere da sé i propri problemi;

2) ai propri iscritti di impegnarsi a promuovere nelle rispettive Facoltà:

- a) speciali corsi sperimentali per studenti interni, organizzati in gruppi ristretti;
- b) la sperimentazione delle strutture dipartimentali;
- c) la convocazione di consulte di Facoltà per la elaborazione dei programmi e lo studio dei problemi di competenza degli organi accademici;
- d) la prosecuzione degli appelli di esame a date fisse mensili per gli studenti che non hanno obblighi di frequenza;

riafferma la esigenza di avviare nell'immediato futuro provvedimenti legislativi intesi a rivedere radicalmente:

- le norme e l'ammontare del presalario agli studenti e la situazione economica dei docenti a pieno tempo;
- l'impegno finanziario per l'edilizia e le attrezzature universitarie.